

L'incontro Centro storico-Piedicastello, il sindaco in circoscrizione: «Italcementi, decisione a breve»

«Sloi, piano di bonifica in ottobre»

Il primo cittadino detta le priorità. Dorsale, le risorse ci sono

TRENTO — «Fra tutti i progetti che abbiamo in mente, la Provincia ci ha fatto capire che dobbiamo individuare le priorità delle priorità». Il significato delle parole di Alessandro Andreatta è chiaro: soldi non ce ne sono più e bisogna fare delle scelte. Poco dopo, durante le quattro ore dell'incontro con i consiglieri della circoscrizione Centro storico-Piedicastello, il sindaco di Trento è più esplicito: «Una volta potevamo pensare di realizzare anche cinque grandi opere a consiliatura, oggi ce ne possiamo permettere al massimo due».

Il primo stop arriva per l'ex Italcementi, riguardo la quale Andreatta ha spiegato che «la Provincia non la considera una priorità» e quindi non c'è l'intenzione di stanziare dei fondi. Al termine dell'incontro, tuttavia, il sindaco ha chiarito: «È vero che i lavori sono fermi ma stiamo discutendo e in primavera si prenderà una decisione». È atteso per «ottobre o novembre», invece, il progetto di bonifica di Trento nord: «Ci stanno lavorando i privati con la supervisione della Provincia» ha detto Andreatta che però ha sottolineato come, almeno per il momento, «costruire lì delle abitazioni è una follia». Non ci sono date, al contrario, per l'incontro tra Comune, Provincia e Rete ferroviaria italiana (Rfi) in cui si discuterà della costruzione delle barriere antirumore e del problema delle vibrazioni che, secondo il consigliere Mau-



Trento nord Le aree inquinate dell'ex Sloi e Carbochimica (Rensi)



Piazza Mostra
Interrare la strada è impossibile
Meglio portare sotto il marciapiede



Sicurezza
Siamo riusciti a mantenere in organico 145 agenti di polizia locale

rizio Daldon, «si può risolvere solamente facendo rallentare i treni». Una proposta che, ha assicurato Andreatta, «verrà proposta a Rfi», la quale insiste per «avere il controllo delle operazioni sulla realizzazione delle barriere» mentre la Provincia ha già concesso «totale libertà di azione» al Comune, assumendosi anche il compito «di progettare i lavori».

Tra le priorità di Piazza Dante rientra la dorsale nord-sud, per la quale «le risorse ci sono». Tra le idee al vaglio per collegare i due capi della città c'è quella di «duplicare la Trento-Malè fino al Muse e il nuovo ospedale, per poi magari continuare fino a Mattarello». Lo «snodo fondamentale» della dorsale sarebbe rappresentato

dal piazzale ex Sit: «Lì abbiamo intenzione di costruire la nuova stazione degli autobus, un parcheggio multipiano e la partenza della nuova funivia verso Sardagna», sulla quale Andreatta ha ammesso l'intenzione di «spingere» mentre si è detto «molto perplesso» per un proseguimento della linea sul Bondone. Un'area dove invece «si farà qualcosa» è quella di piazza Mostra. Se la proposta di interrare via dei Ventuno è ritenuta «irrealizzabile, se non altro perché non è possibile trovare una soluzione alternativa, anche temporanea, al passaggio giornaliero di 1.500 autobus», quella di «rovesciare il problema» immaginando un attraversamento pedonale sotterraneo piace di più.

L'altro tema al centro dell'incontro è stato quello della sicurezza. Andreatta ha difeso il suo operato, in particolare per essere riuscito a «mantenere in organico 145 agenti di polizia locale mentre si parlava di ridurli a 120» e ha sottolineato come «dopo sei anni si possa dire di aver risolto molti problemi in piazza Dante», prima con «interventi drastici delle forze dell'ordine e poi con lavori di recupero». Diverso il discorso per piazza della Portela: «La responsabilità dell'amministrazione è limitata: contro fenomeni di spaccio, atti vandalici e risse è il questore a dover intervenire».

Andrea Rossi Tonon